

ESEMPIO DI ANALISI COMMENTATA A „DER GETEILTE HIMMEL“ (ESTRATTO) DI C. WOLF

Als er damals vor zwei Jahren in unser Dorf kam, fiel er mir sofort auf. Manfred Herrfurth. Er wohnte bei einer Verwandten, die vor niemandem Geheimnisse hatte. Da wußte ich bald so gut wie jeder andere, daß der junge Mann ein studierter Chemiker war und daß er sich im Dorf erholen wollte. Von seiner Doktorarbeit, unter der dann stand: «Mit Auszeichnung». Ich hab's selbst gesehen. Aber das kommt später.

Wenn Rita, die mit Mutter und Tante in einem winzigen Häuschen am Waldrand lebte, früh ihr Rad bergauf bis zur Chaussee schob, stand der Chemiker halbnackt bei der Pumpe hinter dem Haus seiner Kusine und ließ sich das kalte Wasser über Brust und Rücken laufen. Rita sah prüfend zu dem blauen Himmel hoch, in das klare Morgenlicht, ob es angetan war, einem überarbeiteten Kopf Entspannung zu geben. [...]

Wenn er sie kommen sah, nahm er seine Brille ab und begann sie sorgfältig mit einem Zipfel seines Hemdes zu putzen. Später sah sie ihn langsam auf den blauschimmernden Wald zugehen, eine große, etwas dürre Gestalt mit zu langen Armen und einem schmalen, harten Jungenskopf. Dem möchte man mal seinen Hochmut austreiben. Den möchte man mal sehen, wie er wirklich ist. Das prickelt sie. Gern, sehr gern, zu gerne möchte man das.

Aber Sonntag abends im Gasthaussaal fand sie, daß er älter und härter aussah, als sie gedacht hatte, und ihr sank wieder der Mut. Den ganzen Abend sah er zu, wie die Jungen aus dem Dorf sie herumschwenkten. Der allerletzte Tanz begann, man öffnete schon die Fenster, und frische Luftschleusen zerteilten den Rauchvorhang über den Köpfen der Nüchternen und Betrunkenen. Jetzt endlich trat er zu ihr und führte sie in die Mitte. Er tanzte gut, aber unbeteiligt, er sah sich nach anderen Mädchen um und machte Bemerkungen über sie.

Sie wußte, am nächsten Tag fuhr er in aller Frühe zurück in die Stadt. Sie wußte, er kriegt es fertig, nichts zu sagen, nichts zu tun, er ist so. Ihr Herz zog sich zusammen vor Zorn und Angst. Plötzlich sagte sie in seine spöttischen und gelangweilten Augen hinein: «Ist das schwer, so zu werden, wie Sie sind?».

Er kniff bloß die Augen zusammen.

Wortlos ergriff er ihren Arm und führte sie hinaus. Schweigend gingen sie die Dorfstraße hinunter. Rita brach eine Dahlienblüte ab, die über einen Zaun hing. Eine Sternschnuppe fiel, aber sie wünschte sich nichts. Wie wird er es anstellen, dachte sie.

Da standen sie schon an der Gartenpforte, langsam ging sie die wenigen Schritte bis zu ihrer Haustür — ach, wie stieg ihre Angst bei jedem Schritt! —, schon legte sie die Hand auf die Klinke (die war eiskalt und fühllos wie ein ganzes einsames Leben), da sagte er in ihrem Rücken, gelangweilt und spöttisch: «Könnten Sie sich in einen wie mich verlieben?».

«Ja», erwiderte Rita.

Sie hatte keine Angst mehr, nicht die mindeste. Sie sah sein Gesicht als helleren Fleck in der Dunkelheit, und genauso mußte er das ihre sehen. Die Klinke wurde warm von ihrer Hand, die eine Minute, die sie noch so dastanden. Dann räusperte er sich leise und ging. Rita blieb ganz ruhig an der Tür stehen, bis sein Schritt nicht mehr zu hören war.

Estratto da: Der geteilte Himmel di Christa Wolf (cfr. Wolf 1973: 8-10).

Quando allora, due anni fa, è arrivato nel nostro paese, mi ha colpito subito. Manfred Herrfurth. Abitava presso una parente, che non aveva segreti per nessuno. Sicché presto anch'io ho saputo, come tutti gli altri, che quel giovanotto era uno studente di chimica e che intendeva riposarsi in paese. Dalla tesi di laurea, sotto cui poi stava scritto: «con lode». L'ho visto io stessa. Ma questo avvenne più tardi.

Quando Rita, che viveva con madre e zia in una minuscola casetta sul limitare del bosco, spingeva di buon'ora la bicicletta su fino al viale, il chimico se ne stava mezzo nudo presso la pompa dietro la casa della cugina, lasciando che l'acqua fredda gli scorresse sul petto e sul dorso. [...]

Quando la vedeva arrivare, si toglieva le lenti e cominciava a pulirle accuratamente con un lembo della camicia. Più tardi, lo vedeva dirigersi lentamente verso il bosco che luccicava azzurro, una figura alta, un po' risecchita, con braccia troppo lunghe e una testa solida e magra, di ragazzo. Verrebbe voglia di togliere il vizio della superbia, a costui. Vedere un po', una buona volta, com'è fatto veramente. Gliene veniva il prurito, a lei. Una voglia, una grande, grandissima voglia ne aveva lei.

Ma la sera della domenica, nella sala della locanda, trovò che appariva più anziano e più duro di quel che non avesse pensato, e le mancò di nuovo il coraggio. Per tutta la sera egli stette a guardare come i ragazzi del paese se la scambiavano facendola ballare. S'iniziò l'ultimissimo ballo, già si spalancavano le finestre e fresche cateratte d'aria pura tagliavano la cortina di fumo sopra le teste dei sobri e degli ubriachi. Allora, finalmente, egli s'avanzò verso di lei e la condusse al centro della sala. Ballava bene, ma senza abbandono, guardava in giro le altre ragazze e faceva osservazioni sul loro conto.

Lei sapeva che l'indomani, molto per tempo, sarebbe ritornato in città. Sapeva che era capace di non dire nulla, di non fare nulla, ch'era fatto così. Il cuore le si strinse di rabbia e di angoscia. A un tratto disse, fissandolo negli occhi beffardi e annoiati: «E' difficile diventare come lei?».

Lui non fece che socchiudere gli occhi.

Senza parlare le afferrò il braccio e la condusse fuori. Discesero in silenzio giù per la strada del paese. Rita staccò una dalia, che pendeva da una siepe. Una stella cadde ma lei non formulò alcun voto. Come si comporterà, pensava.

Ed ecco erano già arrivati al cancello del giardino; lei percorse lentamente i pochi passi fino alla porta di casa - oh, come cresceva la sua angoscia ad ogni passo! - già posava la mano sulla maniglia (ch'era gelida e insensibile come un'intera vita solitaria), quando lui disse alle sue spalle, annoiato e beffardo: - Sarebbe capace d'innamorarsi di uno come me?

– Sì – rispose Rita.

Non aveva più angoscia, ora, nemmeno un po'. Scorgeva il volto di lui come una macchia più chiara nell'oscurità, e allo stesso modo lui doveva scorgere il suo. La maniglia si fece calda sotto la sua mano, in quel minuto che ancora si trattennero così. Poi, lui tossicchiò sommessamente e se ne andò. Rita rimase quietamente ritta presso la porta, finché il suo passo non si udì più.

Estratto da: 'Il cielo diviso' di Christa Wolf. Traduzione di Maria Teresa Mandalari (cfr. Wolf 1983: 10-13).

Analisi linguistico-stilistica e narratologica del testo

Vediamo quindi, per cominciare, come il testo di Christa Wolf sia descrivibile in base a una serie di considerazioni classiche sul piano linguistico-stilistico, prima di passare – nel prossimo paragrafo – all'analisi poetico-cognitiva.

Riprendendo gli *indicatori di testualità* (*Textualitätshinweise*) proposti da Hausendorf (2008), si può inizialmente introdurre il testo di Christa Wolf sul piano biografico, del genere letterario (*Textsortenhinweise*, 'indicatori del genere letterario'), della sua materialità (*Abgrenzungshinweise*, 'indicatori dei confini materiali del testo'), su quello pragmatico della funzione del testo (*Funktionshinweise*, 'indicatori di funzione', osservando se vi siano rimandi a una testualità poetica del messaggio, o delle emozioni, ovvero centrata sull'emittente, della denotazione, ecc., nel senso di Jakobson), sul piano tematico e simbolico (*Themahinweise*, 'indicatori del tema', anche discutendo il titolo: il titolo contribuisce ad attivare aspettative? quali?), nonché sul piano testuale tradizionale (spazio, tempo, personaggi, narratore, tecniche narrative e prospettiva/*focus*), sul piano linguistico (fonetico, morfo-sintattico, lessicale, anche nelle sue interazioni isotopiche con il tema), sul piano stilistico e su quello dei collegamenti, delle inferenze, dell'intertestualità (*Intertextualitätshinweise*, 'indicatori di intertestualità'), chiudendo con eventuali commenti personali.

Di seguito sono quindi proposti alcuni esempi concreti di osservazione del testo in questi diversi ambiti, tratti dalla prima fase del lavoro compiuto dagli studenti sulla base dell'attività in aula¹. I piani considerati sono quindi:

1. il piano biografico, il genere letterario;
2. il piano materiale;
3. il piano pragmatico;
4. il piano semantico e simbolico;

¹ Il principale materiale di riferimento usato dagli studenti come introduzione all'analisi 'di base' del testo è uno schema-guida che ho sviluppato e fornito loro per questo tipo di osservazione, disponibile nel presente volume come allegato in Appendice.

5. il piano testuale: testualità dello spazio e del tempo, personaggi, narrazione, tempo verbale (*Tempus*);
6. il piano linguistico;
7. il piano stilistico;
8. il piano dei collegamenti, delle inferenze, dell'intertestualità;
9. il piano delle valutazioni personali.

Solo dopo aver osservato gli aspetti che questo tipo di analisi del testo riesce a mettere in luce, si mostrerà come essa può essere ulteriormente ampliata e completata attraverso l'analisi poetico-cognitiva, di cui emergeranno così più nitidamente le peculiarità.

Piano biografico, genere letterario

Parole chiave:

Grundform / Gattung / Textsorte, Musterhaftigkeit des Geschriebenen (Hinweise auf eine vorgeformte Gattung/Sprache), Titel, Verfasser, Zeit, Art der Schilderung

L'analisi del piano biografico e del genere letterario dà una prima inquadratura del testo. Osserviamo alcuni aspetti che possono essere messi in risalto su questo piano, facendo riferimento ad analisi concrete prodotte dagli studenti (S1, S2, S3).

Analisi S1:

Analisi S1: Der Titel dieses Textes weist auf zwei mögliche Themen hin: die Teilung Deutschlands (wo der Himmel Deutschland darstellt) und die Welt der Frauen im Gegensatz zu der der Männer. Die Autorin ist Christa Wolf. Sie ist im Jahr 1929 in Landsberg geboren. Ihre Perspektive könnte von der politischen Lage der Zeit beeinflusst sein. Sie schrieb dieses Werk in der Zeit des Kalten Kriegs, das heißt in der Zeit der Spannung zwischen der Sowjetunion einerseits und Amerika andererseits. Dieser Text gehört zu der epischen Gattung. Es handelt sich um einen Auszug aus einem Roman.
Was die Schilderung betrifft, kommt in diesem Text eine meist berichtende Darstellung vor (es gibt kaum Dialoge).

Nell'**analisi S1** si notano:

- problematizzazione del titolo ('il titolo rimanda a due possibili temi: la divisione della Germania, dove il cielo rappresenta la Germania, e il mondo delle donne in contrapposizione a quello degli uomini');
- informazioni sull'autrice ('l'autrice è Christa Wolf; è nata a Landsberg nel 1929; ha scritto quest'opera nel periodo della guerra fredda, delle tensioni tra l'Unione Sovietica e l'America');

- informazioni sul genere letterario ('il testo fa parte del genere epico; è un estratto tratto da un romanzo');
- tipo di rappresentazione ('la rappresentazione è prevalentemente narrativa').

Analisi S2:

Analisi S2: Der Auszug ist aus dem Roman 'Der Geteilte Himmel' entnommen. Die Autorin ist Christa Wolf, eine der herausragenden Autorinnen der ehemaligen DDR. Der Roman wurde im Jahr 1963 veröffentlicht. Der Roman erzählt die Liebesgeschichte von Manfred und Rita im geteilten Deutschland. Manfred und Rita sind die Hauptfiguren dieses Auszugs. In den letzten vier Abschnitten ist eine szenische Darstellung vorhanden, durch Dialoge erzeugt.

Nell'analisi S2:

- riferimento al testo come estratto dal romanzo 'Il cielo diviso';
- informazioni sull'autrice ('Christa Wolf è una delle autrici di spicco dell'ex-DDR');
- riferimento al tema ('il romanzo racconta la storia d'amore di Manfred e Rita nella Germania divisa');
- tipo di rappresentazione ('negli ultimi quattro paragrafi è presente una rappresentazione scenica, ottenuta mediante i dialoghi').

Analisi S3:

Analisi S3: Der folgende Text stammt aus dem 1963 erschienenen Roman von Christa Wolf 'Der geteilte Himmel', der 1964 von Konrad Wolf verfilmt wurde. Von Anfang an wird eine berichtende Darstellung der Situation durch die Stimme eines Erzählers wiedergegeben, der das Handlungsfolgen der Hauptfiguren bis zum Ende beschreibt.

Nell'analisi S3:

- informazioni sulla data di pubblicazione del romanzo ('il testo fa parte del romanzo di Christa Wolf 'Il cielo diviso', pubblicato nel 1963);
- riferimento alla trasposizione cinematografica della storia ('di cui Konrad Wolf fece una versione cinematografica nel 1964');
- tipo di rappresentazione (prevalentemente narrativa, cioè con pochi dialoghi).

Piano materiale

Parole chiave:

Abgrenzungshinweise (der Text hat materielle Grenzen, besteht aus einem Blatt, aus mehreren Seiten...), Gliederungshinweise (Abschnitte, Teile...)

Sul piano materiale il testo può essere descritto nella sua struttura interna, anche con riferimento alla coesione tra le sue parti, come leggiamo negli esempi.

Analisi S1:

Analisi S1: Vom materiellen Gesichtspunkt aus ist der Text kurz, er besteht aus 31 Zeilen und ist in 8 Absätze aufgeteilt. Der Text zeigt eine grammatische Kohäsion (durch Konjunktionen wie „als“, „wenn“, „aber“) und lexikalische Vernetzungen: „langsam“ (Zeile 9, Zeile 23); „spöttischen und gelangweilten“ (auf Zeile 18 und Zeile 25 wiederholt); „stand“ (Zeile 6, 8); „standen“ (Zeile 23); „dastanden“ (Zeile 30). Außerdem werden einige poetische Stilmittel verwendet: eine Isotopie („Verwandten“ – „Kusine“), eine Prolepse (Zeile 4: „aber das kommt später“), verkehrte Wortstellung („spöttischen und gelangweilten Augen“ : „gelangweilt und spöttisch“).

L'analisi S1 propone:

- un riferimento alla lunghezza del testo e alla sua struttura ('il testo è relativamente breve, è formato da 31 righe ed è suddiviso in 8 paragrafi);
- l'osservazione della coesione tra i paragrafi: 'Il testo mostra una coesione grammaticale, p. es. attraverso congiunzioni come "quando", "se", "ma", e riprese lessicali: "langsam" / "lentamente" (riga 9, riga 23); "spöttischen und gelangweilten" / "beffardi e annoiati" (ripetuti alla riga 18 e alla riga 25); "stand" / "stava" (riga 6, 8); "standen" / "stavano" (nella trad.: "erano già arrivati") (riga 23); "dastanden" / "stettero là" (nella trad: "si trattennero") (riga 30). Inoltre sono usati alcuni strumenti stilistico-poetici: un'isotopia ("Verwandten" – "Kusine" / "parente" – "cugina"), una prolessi (riga 4: "Aber das kommt später" / "Ma questo avvenne più tardi"), una collocazione chiasmica di parole ("spöttischen und gelangweilten Augen" / "occhi beffardi e annoiati" : "gelangweilt und spöttisch" / "annoiato e beffardo")'.

Analisi S2:

Analisi S2: Der Text ist in acht kurze Abschnitte aufgeteilt.

L'analisi S2 si limita a citare la suddivisione in paragrafi.

Analisi S3:

Analisi S3: Materialmente besteht der analysierte Auszug aus einem einzigen Blatt und ist aus 36 Zeilen zusammengesetzt. Jeder der acht Absätze, in die der Text aufgeteilt ist, präsentiert ein bestimmtes Thema bzw. führt eine bestimmte Figur der Erzählung ein und übt somit eine klare Funktion in der Logik der Narration aus. Im ersten Abschnitt wird die männliche Figur Manfred Herrfurth durch seinen Namen, seinen Wohnungsort, seine soziale Rolle und den Grund für seine Präsenz in diesem Dorf vorgestellt. Der zweite Absatz ist der Einführung der weiblichen Figur gewidmet. Von ihr wird nur der Vorname (Rita), der Ort und die Verwandten, bei denen sie lebt, angegeben. Weitere Angaben über ihre körperliche Erscheinung und ihren Charakter werden nicht gemacht. Von diesem Punkt an wird in jedem Abschnitt ein jeweils anderes Moment der Geschichte dieses Paares beschrieben: zuerst kommt das Tanzen am Festabend, dann der erste vorsichtige Wortaustausch zwischen den beiden Protagonisten, danach ihr erster physischer Kontakt und das gemeinsame Spazieren auf der Dorfstraße, schließlich die Frage, die eine entscheidende Bedeutung für den weiteren Verlauf des gesamten Textes enthält und die Entwicklung der Liebesbeziehung antizipiert: „Könnten Sie sich in einen wie mich verlieben?“ „Ja“.

Il testo di analisi proposto nell'**analisi S3**:

- fa riferimento anche agli indicatori dei confini materiali del testo (*Abgrenzungshinweise*) ('l'estratto si presenta come un unico foglio');
- descrive la sua composizione in righe e paragrafi ('è composto da 36 righe; ciascuno degli 8 paragrafi in cui è suddiviso il testo presenta un determinato tema o introduce una determinata figura...');
- chiarisce la funzione di ogni paragrafo: 'Nel primo paragrafo viene presentato il personaggio maschile di Manfred Herrfurth, mediante il suo nome, il luogo dove vive, il suo ruolo sociale e la ragione della sua presenza nel villaggio. Il secondo paragrafo è dedicato al personaggio femminile. Di lei viene indicato solo il nome (Rita), il luogo e i parenti con cui vive. Non vengono date altre indicazioni sul suo aspetto fisico e sul suo carattere. Da questo punto in avanti viene descritto in ogni paragrafo un momento diverso della storia di questa coppia: prima il ballo la sera della festa, poi il primo cauto scambio di parole tra i due protagonisti, successivamente il loro primo contatto fisico e la passeggiata insieme nella strada del villaggio, infine la domanda determinante per il successivo sviluppo dell'intero testo e che anticipa gli sviluppi di questo rapporto d'amore: "Sarebbe capace di innamorarsi di uno come me?" "Sì"').

Piano pragmatico

Parole chiave:

Funktionshinweise, Absicht des Autors, Wirkung auf den Leser, interaktive Elemente, kollaborativer Text, textexterne Ebene, Kommunikation Autor-Text-Leser

Sul piano pragmatico l'analisi tende principalmente a evidenziare lo scopo del racconto rispetto al suo pubblico.

Analisi S2:

Analisi S2: Der erste und zweite Absatz haben eine pragmatische Nützlichkeit: sie liefern dem Leser eine grundsätzliche Ort- und Zeitangabe sowie die wichtigsten Informationen über den Protagonisten.

Si può rilevare una finalità interna al testo, come mostra l'**analisi S2**, evidenziando p. es. la funzione 'collaborativa' dell'uno o dell'altro paragrafo rispetto al lettore, il tentativo cioè di fornire al lettore coordinate spazio-temporali più chiare per poter comprendere meglio il racconto:

- 'il primo e il secondo paragrafo hanno un'utilità pragmatica: offrono al lettore una fondamentale indicazione di spazio e di tempo, oltre alle informazioni più importanti sui protagonisti'.

Ma si può anche rilevare il tentativo di prendere contatto con il lettore e convincerlo della veridicità dei fatti narrati, come emerge nell'**analisi S3**:

Analisi S3: Auf der pragmatischen Ebene scheint der Erzähler schon im ersten Abschnitt eine Beziehung mit dem Leser aufzubauen. Er stellt sich explizit durch die Benutzung der Personalpronomen „ich“, „mir“ und das Possessiv „unser Dorf“ vor, wodurch von der Autorin eine Erzählerstimme entwickelt wird. Mit dem Satz „Ich hab's selbst gesehen“ will er den Leser vom Wahrheitsgehalt der Situation überzeugen und seine Stimme kommt auch später als indirekter Kommentar vor (Z. 13-14). Der Erzähler nimmt jedoch eine gewisse Distanz zu dem, was er erzählt; die ganze Szene wird distanziert präsentiert, als würde sie fotografiert. Diese Haltung ändert sich teilweise am Ende, als Gefühle einen wichtigeren Platz im Erzählten einnehmen.

Nell'analisi S3:

- viene rilevato, p. es., che il narratore sembra cercare sin dall'inizio un rapporto con il lettore, facendo riferimento esplicito a se stesso e affermando di aver visto in prima persona i fatti: 'Sul piano pragmatico il narratore sembra cercare già nel primo paragrafo un rapporto con il lettore. Si presenta in modo esplicito nel discorso usando i pronomi personali "io", "a me" e il possessivo "nostro paese". Con la frase "L'ho visto io stessa" vuole convincere il lettore del contenuto di verità della situazione e la sua voce appare anche più avanti nel testo per introdurre una specie di commento tra le righe (righe 13-14)';

- viene inoltre valutato l'atteggiamento del narratore rispetto al narrato ('Il narratore prende tuttavia una certa distanza da ciò che racconta e l'intera scena viene presentata in modo distaccato, come se fosse fotografata. Questo atteggiamento cambia un po' alla fine, quando i sentimenti occupano uno spazio maggiore nel narrato').

Piano semantico e simbolico

Parole chiave:

Themahinweise, Koreferenz und Koreferenzketten, Isotopien und Isotopienketten, semantische Felder, Wortfelder, Polythematizität, Themenentwicklung, semantische Makrostrukturen / Sinn-Einheiten, Thema/Rhema-Gliederung

Per quanto riguarda il piano semantico e simbolico, sono naturalmente molte le considerazioni stimulate da un testo come questo. Limitiamo qui il commento soltanto ad alcuni degli aspetti discussi con gli studenti e riportati negli esempi.

Analisi S1:

Analisi S1: Im ersten Abschnitt tritt ein Ich-Erzähler auf, wie die Pronomen/-formen „unser“, „mir“, „ich“ und „selbst“ deutlich machen. In diesem Abschnitt ist einer zweiten Person/Figur die Rede, von der nur der Name erwähnt wird: Manfred Herrfurth. Dieser Name kommt als eigenständiger Satz vor; auf diese Weise wird er betont. Über diese Figur wird anschließend gesagt, dass er ein „studierter Chemiker“ ist. Er wird also nur durch wenige Informationen präsentiert. Der Leser weiß bisher viel weniger als die Einwohner des Dorfes, die wohl alles über alle wissen. Im Text spricht also zuerst die Erzählerfigur (ein Mann aus dem Dorf, „unser Dorf“), die die Figur des Protagonisten Manfred Herrfurth, einen Fremden im Dorf, der jetzt bei einer Verwandten lebt, einführt.

Im zweiten Abschnitt geht die Erzählung in der Er-Form weiter (die Stimme des Erzählers/der Erzählerin ist kaum zu wahrzunehmen). Zu diesem Zeitpunkt wird eine Parallele zwischen Rita und Manfred entwickelt:

Rita lebt in einem „winzigen Häuschen“, sie scheint arm zu sein.

Manfred lebt in einem „Haus“.

Sie schiebt früh ihr Rad bergauf, vielleicht geht sie zur Arbeit

Er steht bei der Pumpe und lässt sich das kalte Wasser über Brust und Rücken laufen, er arbeitet nicht.

Diese Unterschiede signalisieren vielleicht einen sozialen Unterschied.

Von dem Mann wird keine Charakterbeschreibung geliefert, er ist nur „der Chemiker“, wir haben eher eine körperliche Beschreibung: „eine große, etwas dürre Gestalt mit zu langen Armen und einem schmalen, harten Jungenkopf“. Im Gegensatz dazu werden von Rita vornehmlich die Gefühle beschrieben, man kann

z.B. eine emotionale Steigerung in dem Satz „... gern, sehr gern, zu gern möchte man das“ bemerken. Der Rhythmus im zweiten Abschnitt wird durch die körperlichen Beschreibung und durch die Wörter „sorgfältig“ und „langsam“ verlangsamt.

Der dritte Absatz beginnt mit der Konjunktion „aber“. Diese verkündet einen Gegensatz: es ist Sonntagabend, Rita und der Chemiker treffen sich im Gasthaussaal. Er nimmt nicht am Tanzen teil, sieht den ganzen Abend zu, beobachtet, wie die Jungen tanzen, während Rita tanzt. Das könnte nochmals den sozialen Unterschied des Chemikers im Vergleich zu den anderen jungen Leuten des Dorfes darstellen.

Im Gegensatz zum zweiten Abschnitt, wo es eine Entfernung gibt (der Mann geht in den Wald), tritt der Mann jetzt plötzlich zu Rita. So findet eine erste Annäherung statt. Doch scheint der Mann unbeteiligt zu bleiben. Während sie versucht, ihn zu verstehen, bleibt er „in sich“ verschlossen, unnahbar, sagt fast nichts, tut nichts, seine Augen sind spöttisch und gelangweilt. Diese Elemente vermitteln eine Information gesellschaftlicher Art: vielleicht fühlt er sich auf dem Land nicht wohl, er mag das Leben im Dorf nicht.

Im vierten Absatz kommt es auf der Handlungsebene zu einer Beschleunigung: Manfred ergreift Ritas Arm und führt sie hinaus (d.h. er, und nicht sie, agiert). Zu bemerken ist das Verb „gingen“, im Plural zum ersten Mal: diese stilistische Wahl vermittelt ein erstes gemeinsames Handeln. Unerwartet erfolgt trotzdem eine Abkühlung der Beziehung zwischen den beiden. Dies wird auch durch ihr „Hinuntergehen“ signalisiert (sie gingen die Dorfstraße hinunter: hinuntergehen kann sowohl auf eine „einfachen“ Weg verweisen, als auch – als *conceptual metaphor* – auf eine Krise). Die Bewegung „nach unten“ wird auch durch das Bild der Sternschnuppe evoziert. Diese verbinden wir normalerweise mit dem Begriff der Hoffnung (man wünscht sich dabei in der Regel etwas, man hofft, dass sich ein bestimmter Wunsch verwirklichen wird). Im Text „fallen“ hingegen die Hoffnungen des Mädchens weg und sie wünscht sich nichts. Sie scheint passiv, skeptisch, das „Fallen“ und das „Hinuntergehen“ weisen auch auf einen Fall ihrer Hoffnungen und Erwartungen hin.

Auch der Rhythmus „fällt“, wie das Wort „langsam“ und das Verb „standen“ zeigen. Es gibt eine Verlangsamung in der Konstruktion der temporalen Sequenz. Der Mann fasziniert das Mädchen. Rita hat Angst, weil sie ihn nicht begreifen kann. Sie geht die wenigen Schritte bis zur Haustür, was ein „Zurücktreten“ signalisiert, und legt die Hand auf die Klinke, vielleicht um sich zu stützen. Dann spricht er zum ersten Mal, aber „in ihrem Rücken“ und er ist wieder gelangweilt und spöttisch; dadurch versteht der Leser, dass er kein Interesse für das Mädchen zeigt. Ritas Hoffnungen erwachen plötzlich: als er seine Frage formuliert („Könnten Sie sich in einen wie mich verlieben?“), sieht sie „sein Gesicht als helleren Fleck“ (die Hoffnung) in der Dunkelheit (die gefallen Hoffnungen). Spannung und Hoffnung dauern eine kurze Weile, doch am Ende bleibt der Mann stumm und geht wieder weg.

Das zentrale Thema scheint „Liebe“ zu sein. Aber diese Liebe ist schwierig, weil es zwischen den zwei jungen Menschen viele soziale Unterschiede gibt: der Mann wohnt in einer Stadt, vielleicht ist er wohlhabend, er ist „ein studierter Chemiker“, er hat eine andere Kultur als die Frau, ist im Gasthaussaal gelangweilt. Die Frau wohnt in einem Dorf, sie ist arm, sie lebt in einem winzigen Häuschen, wird als einfach und bescheiden dargestellt.

In questo primo esempio (**analisi S1**) si può osservare come attraverso la lettura siano emersi alcuni temi espliciti e altri temi impliciti, inferiti:

- il primo tema è **lo status sociale** dei due protagonisti, che appare diverso: 'Rita vive in una "minuscola casetta", sembra essere povera. Manfred vive in una "casa". Lei spinge la sua bicicletta di buon'ora su fino al viale, forse va al lavoro. Lui sta in piedi presso la pompa, lasciando che l'acqua fredda gli scorra sul petto e sul dorso, non lavora. Queste differenze segnalano forse un divario sociale'. Il comportamento di Manfred nella sala da ballo, quando resta in disparte a osservare con aria di annoiata Rita e gli altri ragazzi del villaggio ballare viene interpretato come un ulteriore elemento a conferma del divario sociale tra Manfred e gli altri personaggi;
- un altro tema è la possibile **differenza di personalità** tra i due protagonisti: la descrizione di Manfred avviene attraverso informazioni fisiche e di ruolo ('dell'uomo non viene fornita una descrizione della personalità; egli è solo "il chimico", di cui abbiamo piuttosto una descrizione fisica... Al contrario, di Rita vengono descritti soprattutto i sentimenti...');
- vi è poi il tema dell'**avvicinamento**: l'avvicinamento di Manfred e Rita alla festa non è compiuto ('lui non dice quasi nulla, non fa nulla, i suoi occhi sono strafottenti e annoiati');
- un altro tema è quello della **caduta delle aspettative**: il movimento dei due protagonisti fuori dalla sala, quando si incamminano insieme in silenzio giù per la strada del paese, viene interpretato come il segnale di un peggioramento della situazione ('l'andare in giù può indicare semplicemente una strada, ma anche – come *metafora concettuale* – una crisi. Il movimento "in giù" viene evocato anche dall'immagine della stella cadente. Essa viene collegata generalmente con il concetto di speranza [...]. Nel testo invece "cadono" le speranze della ragazza e lei non esprime alcun desiderio. Sembra passiva, scettica; il *cadere* e l'*andare in giù* rimandano anche a una caduta delle sue speranze e delle sue aspettative');
- il tema della caduta viene sembra rafforzato anche dalla **caduta del ritmo** nel sesto paragrafo: 'Anche il ritmo *cade*, come mostrano la parola "lentamente" e il verbo "si trattennero". L'uomo affascina la ragazza. Rita ha paura perché non riesce a capirlo. Fa anche pochi passi verso la porta di casa, quasi a ritirarsi, e mette la mano sulla maniglia, forse per sorreggersi. Poi lui parla per la prima volta, ma "alle spalle di lei" [...]. Le

speranze di Rita si risvegliano improvvisamente: quando lui formula la sua domanda ("Sarebbe capace d'innamorarsi di uno come me?") lei vede il viso di lui come "una macchia più chiara" (la speranza) nell'oscurità (le speranze cadute). La *suspence* e la speranza durano solo un attimo, ma alla fine l'uomo tace e se ne va via');

- infine viene rilevato il **tema dell'amore**, un amore difficile, forse, a causa delle differenze sociali tra i protagonisti ('Il tema centrale sembra essere l'amore. Ma questo amore è complicato [...]').

Analisi S3:

Analisi S3: Das zentrale Thema der Erzählung ist die progressive Annäherung der Hauptfiguren, die zu einer Liebesgeschichte führt. Die Zentralität der Protagonisten wird durch die Häufigkeit der Personalpronomen und der reflexiven Adjektive, die sich auf sie beziehen, deutlich. „Er“, „seinen“, „sie“, „ihre“ sind in ihren verschiedenen Deklinationen in jeder Zeile vorhanden. Sie treten in der Szene auch mit einer starken körperlichen Präsenz auf: angefangen mit der Beschreibung von Brust und Rücken des männlichen Protagonisten, über die das kalte Wasser läuft, weiter mit der Beschreibung seiner Gestalt und den „spöttischen und gelangweilten Augen“. Aber nicht nur Manfreds Körper gewinnt Bedeutung in der Erzählung, auch Ritas Anwesenheit im Tanzsaal, das Bild ihres Armes, den Manfred ergreift, und ihrer Hand, die am Ende auf der Klinke zögert.

Ein weiteres wichtiges Themafeld ist das der sinnlichen Erfahrungen, genauer gesagt des Hörens und des Sehens. Während in der ersten Hälfte des Textes das Sehen eine bedeutsame Stellung einnimmt (das Verb *sehen* und dessen Variation *aussehen* wird neun mal im ganzen Auszug wiederholt), überwiegt das Hören in der zweiten Hälfte. Die Stille wird durch die Adverbien „wortlos“ und „schweigend“ (Z. 24) wiedergegeben. Diese Abwesenheit von Geräuschen wird nur von den leisen Schritten auf dem Straßenpflaster und Manfreds Räuspern gestört. Die Stille begleitet die Steigerung eines Gefühls, das weder Rita noch Manfred mit Worten benennen wollen. Doch ist es in ihren Bewegungen und in ihren Haltungen schon präsent. Der Leser nimmt Ritas Interesse an Manfred wahr, wenn sie ihm mit den Augen folgt, als er auf den Wald zugeht, spürt ihre Eifersucht im Tanzsaal, wenn er mit ihr tanzt, sich aber nach anderen Mädchen umsieht.

Das Thema ist auch Ritas Angst und Mut, die sich bis zum Ende abwechseln: das weniger werden des Muts läuft parallel zum größer werden der Angst davor, ihm etwas über ihre Gefühle zu sagen und gleichzeitig ihn zu verlieren, wenn sie nichts davon erzählt.

Die deskriptiven Sätze sind zahlreich. In der 13. Zeile wird ein Wunsch ausgedrückt, bei dem es zu einer Stimmenüberlagerung kommt (man nimmt hier sowohl die Stimme des Ich-Erzählers als auch Ritas Gedanken wahr): „Den möchte man mal sehen, wie er wirklich ist. Gern, sehr gern, zu gerne möchte man das“. Die emotionalen Sätze sind nur auf einen Ausruf („ach, wie stieg ihre Angst bei jedem Schritt!“) reduziert, sowie auch die mimetischen, die ihre Erscheinung erst durch ein Paar Fragen machen: „Ist das schwer, so zu werden, wie Sie sind?“ und „Könnten Sie sich in einen wie mich verlieben?“ „Ja“. In der Mitte des Textes

finden auch Sätze Platz, die stärker reflexiv sind, z.B. in der erlebten Rede, die Ritas Gedanken wiedergibt (4. Abschnitt). Dies ist ein wichtiger Punkt im Text, weil er einen Wendepunkt in der Beziehung zwischen den Hauptfiguren signalisiert: Sie trennan sich von der Masse im Tanzsaal ab und gehen in ihrer persönlichen Geschichte weiter.

Viele Textelemente haben eine simbolische Valenz. Die Hoffnung auf diese Liebe wird auch durch das Bild des Lichtes repräsentiert. Das Motiv der fallenden Sternschnuppe und der Wahrnehmung von Manfreds Gesicht als „helleren Fleck in der Dunkelheit“ lassen eine positive Lösung erhoffen und stellen eine mögliche Verbindung mit dem „Himmel“ des Titels her. Selbst die Verwendung des Ausdrucks „helleren Fleck“ für ein Gesicht ist eine Art von fast metaphorischem Vergleich. Auch das Nichts-Wünschen bei der Sternschnuppe kann auf Ritas Willen hinweisen, die Zukunft dieser Liebe in Manfreds Hände zu stellen. Neben diesem Vergleich finden sich im Text noch zwei Metaphern: „und ihr sank wieder der Mut“ und „wie stieg ihre Angst“. Hier werden zwei Abstrakta in Verbindung mit zwei konkreten Verben gebracht, als ob der Mut und die Angst wirklich steigen oder sinken könnten.

Nell'**analisi S3** si può notare come la lettura abbia fatto emergere questi e altri temi. In particolare:

- il tema del **progressivo avvicinamento**;
- il tema del **corpo** ('Essi entrano in scena anche con una forte corporeità: dapprima con il petto e il dorso del protagonista maschile, su cui scorre l'acqua fredda, poi con la descrizione della sua figura e dei suoi occhi beffardi e annoiati. Ma non è solo il corpo di Manfred a trovare posto nel racconto, c'è anche quello di Rita, con la sua presenza nella sala da ballo, con l'immagine del suo braccio, che Manfred afferra, e della sua mano, che alla fine indugia sulla maniglia della porta');
- il tema dei **sensi**, soprattutto della vista nella prima parte del testo e dell'udito nella seconda parte, quando il silenzio domina per lasciare spazio al crescere delle emozioni: 'Il silenzio viene reso attraverso gli avverbi "wortlos" / "senza parlare" e "schweigend" / "in silenzio" (riga 24). Questa assenza di rumori è disturbata solo dai passi leggeri sulla strada e da Manfred mentre tossicchia sommessamente. Il silenzio accompagna la crescita di un sentimento che né Rita né Manfred vogliono nominare. Tuttavia è già presente nei loro movimenti e nei loro atteggiamenti [...]';
- il tema della **paura e del coraggio**, che si alternano soprattutto in Rita;
- il tema della **speranza nell'amore**, introdotto da elementi simbolici come l'immagine della luce, il motivo della stella cadente, la percezione del viso di Manfred come "macchia più chiara nell'oscurità" e dallo stesso titolo, che rimanda alla valenza metaforica del cielo; anche sul tema della speranza viene rilevato un trattamento metaforico: "und ihr sank wieder der Mut" / "e le mancò di nuovo il coraggio" e "wie stieg ihre Angst bei jedem Schritt!" / "come cresceva la sua angoscia ad ogni passo!" ('qui due nomi

astratti vengono usati in collegamento con due verbi concreti, come se il coraggio e la paura potessero realmente crescere o sprofondare').

Piano testuale: testualità dello spazio e del tempo e tempo verbale (Tempus), personaggi, narrazione

Parole chiave:

Verortung / Ortsangabe / Ort der Handlung / Ortsreferenz, Perspektive der Ortsbeschreibung, Zeit / Zeitindizien / Zeitreferenz, Tempus, erzählte Zeit und Erzählzeit, Figurenkonstellation, Sprechaktanalyse, Erzählform, Erzähltechnik, Erzählperspektive / Fokussierung

Un altro classico piano di osservazione del testo è quello degli elementi testuali dello spazio, del tempo, incluso il tempo verbale, dei personaggi, della narrazione.

Vediamo come questi aspetti emergono nella lettura.

Analisi S2:

Analisi S2: Diese Geschichte spielt in einem Dorf, im Verlauf der Handlung sind fünf verschiedene Orte und vier Ortwechsel zu erkennen.

Jeder Abschnitt spielt an einem besonderen Ort, aber die Abschnitte 3 und 4 haben dieselbe Ortsreferenz: den Gasthaussaal. Dieser Ort spielt eine besonders wichtige Rolle in der Geschichte, weil dort ein Tanzabend stattfindet. Diese Textkomposition drückt einen Kontrast zwischen der idealen Vorstellung der Feier und der Stimmung dieses Abends aus.

Wir wissen über Manfred, dass er: „härter aussah“ (Zeile 1, Abschnitt 3), „tanz gut, aber unbeteiligt“ (Zeile 4, Abschnitt 3) und dass seine Augen „spöttisch und gelangweilt“ sind (Zeile 3, Abschnitt 4). Man kann sagen, dass diese Elemente die Isotopienkette von Manfreds Apathie darstellen.

Das Präteritum ist das vorherrschende Tempus des Textauszugs. Die Handlung findet in der Vergangenheit statt. Im 1. Abschnitt stellt die Zeitangabe „vor zwei Jahren“ eine Beziehung zur Figur Manfreds her; sie zeigt auf den Anfang der Geschichte.

Die anderen Abschnitte weisen eine lineare Befolgung der Chronologie der Ereignisse auf. Man erkennt nur einen Zeitsprung zwischen dem 1. Abschnitt und dem Rest des Auszugs. Im 2. Abschnitt gibt es die Beschreibung des ersten Mals, als Rita Manfred sieht. Im 3. Abschnitt erfolgt das erste Treffen zwischen ihr und Manfred; in den letzten Abschnitten gibt es die letzte Begegnung von den zwei Hauptfiguren. Im Text sind Zeitangaben wie „sonntagabends“ (Zeile 1, Abschnitt 3) und „am nächsten Tag“ (Zeile 1, Abschnitt 4) zu finden, die die Handlung genauer kontextualisieren.

In diesem Auszug gibt es fünf Personen: neben den Protagonisten treten auch eine Verwandte Manfreds (die Kusine), Ritas Mutter und Ritas Tante auf. Es gibt auch

eine nicht weiter bestimmte Gruppe von Jugendlichen. Die Figuren neben Manfred und Rita haben keine besondere Rolle in der Handlung.

In diesem Text gibt es keine positive oder negative Hauptfigur, im Mittelpunkt steht die Beziehung zwischen Manfred und Rita. Rita ist in Manfred verliebt, aber er scheint kein Interesse an ihr zu haben. Diese Beziehung hat keine großen Entwicklungschancen, aber eine Veränderung ist in Ritas Figur erkennbar. Im 2. Abschnitt ist sie schüchtern und hat keinen Kontakt mit Manfred. In den Abschnitten drei bis fünf spricht Rita mit ihm, aber sie hat immer noch Angst. Am Ende von Abschnitt 6 hat endlich Rita keine Angst mehr vor Manfred und sie kann ihm direkt sagen, was sie für ihn fühlt. Rita dominiert in der Handlung, weil sie eine Beziehung mit Manfred schaffen möchte.

Was die Erzählerstimme betrifft, spürt man im 1. Abschnitt einen „Ich- Erzähler“ als Nebenfigur, der in den Abschnitten 2 bis 6 seine Perspektive neutralisiert und als Erzählinstanz zurücktritt, um dann (beim Satz „Den möchte man sehen, wie er wirklich ist...“) wieder hervorzutreten.

In den Abschnitten 2 bis 6 wird die Hauptfigur Manfred durch Ritas Augen beschrieben: der Leser nimmt Ritas psychologisches Bild von Manfred wahr. Eine sehr wichtige Rolle, um Manfreds Figur zu schildern, spielen also Ritas Gedanken und die Dialoge zwischen den zwei Hauptfiguren. Der ganze Text ist eine subjektive Beschreibung von Manfred durch die Augen von Rita, gebrochen durch die des Erzählers.

Der Text enthält fast keinen Dialog. Im 4. Abschnitt kann man einen Dialogbeginn mit Manfred durch Rita erkennen, aber er hat keinen Erfolg. Dieser Dialogversuch besteht aus nur einer Zeile („Ist das schwer, so zu werden, wie Sie sind?“).

Im letzten Abschnitt gibt es einen kurzen Dialog zwischen Manfred und Rita. Dieser Dialog besteht aus zwei Zeilen; der Text enthält also nur stark verkürzte Dialoge. Die beiden Dialoge und die Handlung dienen der Darstellung der Gefühle Ritas. Im 4. Abschnitt steuert Rita den Dialogversuch, während im 6. Abschnitt es Manfred ist, der den Dialog steuert („Könnten Sie sich in einen wie mich verlieben?“). Die Turnwechsel im Dialog sind schnell und es gibt keine Unterbrechungen. Man kann sagen, dass diese kurzen Dialoge eine Ergänzungsfunktion haben, weil in diesem Auszug die Handlung die größte Rolle spielt.

L'analisi S2 mostra che nella comprensione sono stati privilegiati i seguenti aspetti:

- quattro cambiamenti di luogo, benché sempre all'interno del paese;
- il luogo della sala da ballo si collega con l'apatia del personaggio di Manfred, che emerge da una catena isotopica di aggettivi (“härter [...] aussah” / “appariva [...] più duro”, “unbeteiligt” / “senza abbandono”, “spöttisch” / “beffardo”, “gelangweilt” / “annoiato”...);
- l'indicazione temporale “due anni fa” introduce l'inizio della storia vera e propria e il personaggio di Manfred; è l'unico salto temporale, per il resto la sequenza cronologica appare lineare;
- i complementi di tempo aiutano a contestualizzare l'azione (“sera della domenica”, “l'indomani”...);

- i personaggi sono i due protagonisti e una cugina di Manfred, la madre di Rita e sua zia, oltre a un non meglio specificato gruppo di giovani la sera della festa;
- Rita viene percepita come dominante nell'azione, perché emerge la sua volontà di costruire una relazione (si percepisce qui cioè la dimensione psicologica di Rita, che sarà rimarcata nell'analisi poetico-cognitiva e riconosciuta infatti come tipico *elemento di attrazione* del processo di *figuring*);
- viene rilevato uno sviluppo nel personaggio di Rita, dapprima spaventata, poi sempre meno intimorita, fino all'ammissione dei suoi sentimenti;
- la prospettiva del narratore omodiegetico (in prima persona), ben percepita nel primo paragrafo, si neutralizza nei paragrafi successivi per lasciare posto al punto di vista di Rita;
- la prospettiva è quella di Rita; Manfred viene descritto attraverso gli occhi di Rita, i suoi pensieri, ma anche attraverso i dialoghi tra i due; solo in un caso sembra emergere di nuovo la prospettiva dell'io narrante, che si mescola e si sovrappone con il desiderio di Rita ("Verrebbe voglia [di, SC] vedere un po', una buona volta, com'è fatto veramente");
- i dialoghi sono quasi assenti; vi è un tentativo di dialogo che si riduce a una singola riga nel quarto paragrafo; nell'ultimo il dialogo tra i due occupa due sole righe. Si tratta di dialoghi brevissimi. Il primo è iniziato da Rita, il secondo da Manfred.

Ulteriori osservazioni emergono nell'analisi dell'**analisi S3**:

Analisi S3: Die Geschichte ist in einem Dorf angesiedelt. Die Beschreibung des Ortes geht von einer breiten Perspektive bis zu kleineren Einzelheiten voran. Im ersten Abschnitt wird der Leser nur darüber informiert, dass die Handlung in einem Dorf spielt. Die Vorstellung einer wilden und grünen Landschaft wird im zweiten Abschnitt bestätigt: hier erfährt der Leser, dass es in der Nähe dieses Dorfes einen Wald gibt. Wahrscheinlich befinden sich die Protagonisten in einer hügeligen Landschaft, da Rita dargestellt wird, während sie „ihr Rad bis zur Chaussee schob“. Mit dieser Verkleinerung der Perspektive, die aus dem Allgemeinen zum Spezifischen führt, geht die Geschichte vom Außenraum zum Innenraum über.

Der dritte Abschnitt beschreibt einen Tanzabend im Gasthaussaal. In dieser wichtigen Passage kommt es zum ersten physischen und sprachlichen Kontakt zwischen Rita und Manfred. Es ist auch die einzige Stelle im Text, an der sich die beiden Hauptfiguren in einem geschlossenen und inneren Raum befinden. Im folgenden Abschnitt geht die Handlung draußen weiter, wenn auch an einem begrenzteren Ort als am Anfang. Wie in einem Film konzentriert sich die Kamera auf die zwei Menschen und ihren Weg auf der Dorfstraße bis zu Ritas Haustür. An dieser Stelle stehen die Protagonisten und ihre Bewegung im Vordergrund. Der Erzähler gibt keine Information über die Details des Gasthaussaals bzw. über die Personen im Saal. Auch über die Häuser auf der Dorfstraße sowie auch über

Ritas Haus sind im Text keine Angaben vorhanden: die ganze Vorstellung der Einzelheiten ist der Vorstellungskraft des Lesers überlassen.

Was Zeit und Tempus anbelangt, ist in diesem Text wie in den meisten Erzählungen, die in der Vergangenheit spielen, das Präteritum vorwiegend. Nur in den zwei direkten Reden und in den erlebten Reden, die Ritas Gedanken wiedergeben, finden sich Verben im Präsens. Dass die Handlung in der Vergangenheit erfolgt, ist schon am Anfang durch den Satz „Als er damals vor zwei Jahren in unser Dorf kam“ deutlich.

Die Erzählung geht im Präteritum von Anfang an bis zu Ende weiter. Nur in den Dialogen findet man einen Tempuswechsel. Ritas Frage „Ist das schwer, so zu werden, wie sie sind?“ stellt einen Höhepunkt dar. Genau zu diesem Zeitpunkt isolieren sich die Protagonisten von der Tanzmenge und führen ihre Geschichte fort, indem sie zusammen hinaus gehen. Jetzt herrscht eine Stille und die Aufmerksamkeit des Lesers bezieht sich auf die Handlungen der zwei Hauptfiguren und ihre kleinen Gesten (das Spazieren, das Stehen an der Tür, usw.). Die Steigerung der Spannung läuft parallel zur Steigerung von Ritas Angst. Es gibt hier eine allgemeinen Gefühlintensivierung, die sich jedoch nach wenigen Sätzen löst.

Die Geschichte ist linear erzählt. Im ersten und zweiten Abschnitt werden viele Informationen und Ereignisse (erzählte Zeit) wiedergegeben (Raffung): das, was in einer breiten Zeitspanne – vielleicht einer Woche – passiert ist, wird kurz zusammengefasst. Dieser erste Teil gilt entsprechend als Einführung in die Geschichte und als Darstellung des ersten Kontaktes bzw. des ersten Blickaustausches zwischen den Protagonisten. Vom dritten bis zum letzten Abschnitt konzentriert sich hingegen die Erzählung auf die Handlungen an einem einzigen Abend, dem Sonntagsabend. Hier wird die Zeit der Erzählung (Erzählzeit) gedehnt (Dehnung) und es wird den Ereignissen, die innerhalb einer oder zwei Stunden erfolgen (erzählte Zeit), relativ viel Raum gewidmet.

Hinsichtlich der Figurenkonstellation treten nur zwei Figuren im Text direkt auf: Rita und Manfred. Erst wird Manfred in der Erzählung durch das Erwähnen seines Namens, seine Lebensaktivität (er ist Chemiker), seinen Lebensort im Dorf und den Grund, weswegen er sich dort befindet, eingeführt. Hinweise auf sein körperliches Aussehen kommen erst später in den folgenden Abschnitten vor. Dadurch erfahren wir, dass er „eine große, etwas dürre Gestalt mit zu langen Armen und einem schmalen, harten Jungenkopf hat“ und „gelangweilte und spöttische Augen“ hat. Diese letzte Angabe ist besonders wichtig, da sie zweimal im Text wiederholt wird. Seine Darstellung verändert sich im Laufe des Textes, weil sich wahrscheinlich auch Ritas Vorstellung von ihm verändert.

Auch wenn die Erzählung mit der Beschreibung von Manfred beginnt, ist eigentlich Rita die wichtigere Figur. Der Leser weiß allerdings nichts über ihr Aussehen: die Farbe ihrer Haare, ihrer Augen usw.

Die Beschreibung der Protagonisten erfolgt im Laufe des Textes meist aufgrund ihres Verhaltens (bei Manfred) und ihrer Gedanken (bei Rita). Manfred scheint z.B. ein undurchsichtiger Mann zu sein und schwer in seinen Absichten zu erfassen.

Um die Unmöglichkeit der Kommunikation zwischen den Protagonisten zu zeigen, werden zweimal Fragen gestellt, einmal von Rita, einmal von Manfred, die aber immer unerwartet scheinen und auf die keine richtige oder nur eine sehr knappe Antwort erfolgt. Bei der ersten Frage „kniff [Manfred] bloß die Augen zusammen“

und bei der zweiten antwortet Rita mit einem einfachen „Ja“. Es gibt kein weiteres Wort.

Questa analisi mette in evidenza quanto segue:

- il luogo è descritto dal generale al particolare (prima come paese, poi sempre più nei dettagli: il paesaggio verde, il bosco, le colline dove Rita spinge la sua bicicletta ecc.);
- esso è inoltre descritto dall'esterno verso l'interno (prima il paese e la strada, poi la locanda con la sala da ballo);
- nella parte finale i luoghi sono di nuovo esterni, ma più circoscritti rispetto all'inizio (come in un film, la cinepresa si concentra sui due protagonisti mentre percorrono la strada del villaggio fino alla porta di casa di Rita);
- la descrizione dei luoghi è essenziale, la rappresentazione dei dettagli è lasciata all'immaginazione del lettore;
- anche in questo caso Rita è percepita come il personaggio principale;
- il tempo usato è il preterito; il presente appare soltanto nei due discorsi diretti e nel discorso indiretto libero, quando vengono espressi i pensieri di Rita;
- il *climax* del racconto si ha nei due brevissimi dialoghi: "E' difficile diventare come Lei?" (è il momento in cui i protagonisti si isolano dalla compagnia della sala da ballo e proseguono la loro storia uscendo da soli) e "Sarebbe capace di innamorarsi di uno come me?";
- il racconto è lineare; all'inizio il *tempo della storia* è più ampio del *tempo del racconto*, perché in poche righe si narra un'ampia porzione di storia; dal terzo paragrafo, invece, il racconto si concentra sugli accadimenti di una singola serata: qui il tempo del racconto si espande e i fatti vengono narrati passo passo.

Piano linguistico

Parole chiave:

Sprachregister, phonetische Ebene, lexikalische Ebene, morpho-syntaktische Ebene, Rhythmus, Umgangssprache, elliptische Sätze, Umstellungen

Analisi S1:

Analisi S1: In diesem Text verweisen viele Wörter auf das „Schweigen“: „wortlos“, „schweigend“, „leise“, „ruhig“, „nicht mehr zu hören“ und es gibt nur einen Dialog (aus zwei einzelnen Zeilen bestehend). Dadurch wird u.a. deutlich, dass es zwischen dem Mann und Rita keine echte Kommunikation gibt. Der Text vermittelt hauptsächlich den Ausdruck von Langsamkeit und zurückgehaltenen Emotionen.

Sul piano linguistico l'analisi può mostrare (**analisi S1**) come la comprensione del tema si costruisca nella rete delle parole:

- osservando il rimando delle scelte lessicali a un unico campo semantico (p. es. il silenzio): 'In questo testo molte parole rimandano al silenzio: "wortlos" / "senza parlare", "schweigend" / "in silenzio", "leise" / "sommesso", "ruhig" / "quietamente", "nicht mehr zu hören war" / "non si udì più..." e c'è solo un dialogo (costituito da due singole righe)';
- rilevando l'assenza di reale comunicazione nel testo ('appare chiaro che tra l'uomo e Rita non c'è vera comunicazione').

Essa può inoltre soffermarsi su numerosi fenomeni sintattici sottolineandone l'effetto sulla comprensione (**analisi S2**):

Analisi S2: Die Sprache des Textes ist an der Alltagssprache orientiert.

Sehr interessant ist in diesem Text die Wiederholung im 4. Abschnitt 1. Zeile des Hauptsatzes „Sie wusste“. Diese Wiederholung unterstreicht das Bewusstsein von Ritas Figur als Hauptfigur der Geschichte. In den 4. und 6. Abschnitten ist eine weitere semantische und phonetische Wiederholung zu erkennen. Es gibt zwei Adjektivpaare, die mit einer Inversion bzw. in einer chiastischen Beziehung auftreten: „spöttischen und gelangweilten“ (4. Abschnitt, 3. Zeile) und „gelangweilt und spöttischen“ (6. Abschnitt, 3. Zeile). Durch diese zwei Adjektivpaare wird Manfreds Figur geschildert.

Auf der lexikalischen Ebene gibt es im Text ein Gleichgewicht von Substantiven und Verben. Die Substantive beziehen sich auf konkrete Gegenstände und Handlungen, weil die Erzählung sich entlang konkrete Ereignisse entwickelt. Die Adjektive haben meistens eine attributive Funktion. Die meisten Verben im Text sind Handlungsverben und Verben der Reflexion wie z.B. „wissen“ und „denken“, aber man kann auch Verben der visuellen Wahrnehmung - wie z.B. „auffallen“, „sehen“, „aussehen“ - erkennen. Obwohl das Thema die Liebe ist, finden wir nur einmal das Verb „sich verlieben“.

Der Text enthält vier Modalverben: „wollen“ (1. Abschnitt), „möchte“ (2. Abschnitt), „könnten“ (6. Abschnitt), „musste“ (6. Abschnitt). „Möchte“ drückt Ritas Wunsch aus, Manfred kennenzulernen. Das Modalverb „könnten“ beschreibt Manfreds Zweifel in Bezug auf Ritas Gefühle.

Die meisten Adverbien des Textes sind Temporaladverbien, die die chronologische Befolgung bestimmen.

Im 6. Abschnitt kann man die Interjektion „ach“ erkennen, die Ritas subjektive Perspektive vorstellt.

Was die morpho-syntaktische Ebene betrifft, ist die Syntax im 1. und 2. Abschnitt komplex, weil es Hypotaxe gibt: die Sätze sind lang und haben viele Nebensätze. In den Abschnitten 3 bis 6 dominiert die Parataxe (man kann mehr koordinierte Sätze erkennen). Im 4. Abschnitt gibt es einen Parallelismus: Der gleiche Satzanfang „ Sie wusste.....Sie wusste“ (1. Zeile) wird wiederholt.

Im Text kann man darüber hinaus viele Personalpronomen finden, weil sich der „Er- Erzähler“ mit den Personalpronomen „er und „sie“ auf die zwei Hauptfiguren

bezieht. Im 1. Abschnitt gibt es kataphorische Pronomen, die sich auf den später genannten Namen „Manfred Herrfurth“ beziehen.

Im 5. Abschnitt sind zwei bemerkenswerte Inversionen vorhanden, die die Domäne des Hörens in den Vordegrund stellen: „Wortlos ergriff er...“ und „Schweigend gingen sie...“.

In diesem Text ist das Aktiv das dominante grammatische Phänomen (Diathese). Auf der Tempusebene kann man verschiedene Tempora erkennen bzw. Perfekt, Präsens und vor allem Präteritum.

Nell'analisi S2:

- l'attenzione del lettore è attratta dalla ripetizione dell'espressione "lei sapeva", che viene posta in relazione con la consapevolezza di Rita ('Questa ripetizione sottolinea la consapevolezza di Rita come principale elemento della storia') (questa intuizione della complessa dimensione del pensiero di Rita non viene sviluppata in questa analisi e sarà invece meglio descritta nelle analisi poetico-cognitive proposte nel prossimo paragrafo);
- le coppie chiasmiche di aggettivi "spöttischen und gelangweilten" / "beffardi e annoiati" e "gelangweilt und spöttisch" / "annoiato e beffardo" sono evidenziate nell'analisi come un chiaro rimando al profilo della personalità di Manfred;
- viene rilevata la prevalenza di sostantivi concreti, la cui presenza è giustificata dalla necessità di raccontare eventi concreti;
- viene osservata la presenza rilevante di verbi modali per esprimere i desideri di Rita e i dubbi di Manfred sui sentimenti di Rita ("Potrebbe innamorarsi di uno come me?"); manca un approfondimento della dimensione cognitiva aperta nel lettore dall'uso di questi verbi, che sarà invece possibile mediante il concetto di *sub-mondi modali* e *sub-mondi epistemici* sviluppato nelle analisi poetico-cognitive;
- si riconosce il valore dell'interiezione "ach", che rivela la prospettiva soggettiva di Rita; anche in questo caso gli strumenti offerti dalla poetica cognitiva permetteranno di esprimere in modo più adeguato questa intuizione con il concetto di *shift deittico percettivo*, con cui il lettore è proiettato nella *origo* del personaggio parlante.

Consideriamo un ultimo esempio (**analisi S3**):

Analisi S3: Die im Text benutzte Sprache ist an der Alltagssprache orientiert. Es fehlen Wechsel im Sprachregister. Es werden Formen der gesprochenen Sprache (z.B. "Ich hab's selbst gesehen") benutzt. Im letzten Abschnitt kommt auch eine Interjektion vor ("ach, wie stieg ihre Angst bei jedem Schritt!), typisch für die Mündlichkeit.

Die Substantive sind normalerweise einfache Wörter, nur selten kommt ein Kompositum vor (z.B. "Gartenpforte") und es handelt sich vor allem um Konkreta ("Tag", "Dorf", "Stadt", "Chaussee"...)

Die Adjektive treten meistens in attributiver Funktion bzw. in Paaren auf und beziehen sich fast alle auf Manfred ("eine große, etwas dürre Gestalt"; "einem schmalen, harten Jungenkopf"; "älter und härter"; "spöttischen und gelangweilten Augen").

Im ersten Teil herrschen Handlungsverben ("wohnen", "kommen", "fand", "schob"...), die dazu dienen, die sich entwickelnde Handlung darzustellen. Wichtig ist aber auch die Beschreibung der Situation: dadurch versucht der Erzähler, dem Leser ein konkretes Bild der jeweiligen Szenen zu liefern: das Verb "sehen" kommt vielfach mit seinen Varianten vor ("sehen", "aussehen", "gesehen"...), als ob die Autorin eine Art Gemälde schaffen möchte. Im zweiten Teil des Textes sind Verben wie "sagen", "wissen", "denken" vorherrschend: sie führen hauptsächlich die erlebte Rede ein, die in diesem Teil dominiert.

Die meisten Adverbien sind Modal- und Temporaladverbien, die bei der Beschreibung der Handlung wirkungsvoll sind (Modaladverbien wie "langsam", "wortlos", "leise", "gelangweilt und spöttisch"; Temporaladverbien wie "Sonntagsabends", "später", "in aller Frühe", "plötzlich", "schon", "noch", "jetzt", "endlich"). Häufig werden die Konnektoren "aber" bzw. "und" benutzt, um die Sätze zu verbinden (korrelative oder adversative Sätze).

Die Syntax ist gekennzeichnet durch kurze Sätze, die aus einem Hauptsatz und einem Nebensatz bestehen (vor allem Relativ- oder Objektsätzen). Im ersten Abschnitt sind einige syntaktische Phänomene bemerkenswert, z.B. der Mangel an Verben in Sätzen wie "von seiner Doktorarbeit, unter der dann stand: 'Mit Auszeichnung'". Das Syntagma "von seiner Doktorarbeit" gehört semantisch zum vorgehenden Satz "dass er sich im Dorf erholen wollte", aber es ist davon durch einen Punkt getrennt (eine stilistische Besonderheit, die an der Mündlichkeit orientiert ist).

Parallelismen und Wiederholungen sind häufig im Text zu finden. Der Satz „Gern, sehr gern, zu gerne“ bildet die Klimax durch eine Intensitätssteigerung des Adjektivs und bringt ein wachsendes Interesse zum Ausdruck.

Nell'analisi S3:

- l'uso di un linguaggio colloquiale, in cui compaiono anche interiezioni, viene percepito anche qui come un segnale di quotidianità;
- l'interiezione "ach" viene di nuovo notata, ma collegata soltanto con il linguaggio colloquiale, non come dispositivo linguistico che avvicina il lettore alla dimensione psicologica del personaggio;
- si osserva la massiccia presenza di aggettivi, ma soltanto per descrivere il personaggio maschile;
- si distingue tra i verbi di azioni prevalenti nella prima parte, i verbi sensoriali nella seconda parte e i verbi del pensiero nell'ultima;
- si pone l'accento su alcune particolarità morfo-sintattiche, come p. es. l'estrapposizione (in nuova frase) del sintagma "dal suo dottorato di ricerca" rispetto alla frase precedente di riferimento "voleva riprendersi", a cui appartiene a livello semantico.

Piano stilistico

Parole chiave:

Zeichensetzung, Stilwendungen, den Autor kennzeichnende Wortwahl bzw. Sprechart

Analisi S3: Die Autorin benutzt in diesem Text einen Schreibstil, der aus kurzen Sätzen gebildet ist, von häufigen Unterbrechungen durch Satzzeichen. Ihre Sprache ist der Alltagssprache nah und erleichtert somit das Leseverstehen.

Per quanto riguarda lo stile vengono rilevato nell'**analisi S3** il linguaggio colloquiale e la punteggiatura frequente. L'effetto complessivo è uno stile che facilita la comprensione.

Piano dei collegamenti, delle inferenze, dell'intertestualità

Parole chiave:

Intertextualitätshinweise

Nelle analisi considerate l'osservazione su questo piano non è stata compiuta. In base alle proprie conoscenze, i lettori possono comunque prestare attenzione ai collegamenti storici, socio-economici, culturali, letterari/intertestuali ecc. che il testo riesce a suscitare.

Commenti personali

Parole chiave:

Interpretation der Ergebnisse der Textanalyse, Bewertung der anfänglichen Erwartungen, persönliche Meinung bzw. persönliches Urteil, evtl. Überleitung zu aktuellen Themen

Analisi S3:

Analisi S3: Der Text ist auf sprachlicher Ebene gut zu verstehen. Der Autorin gelingt es, mit wenigen beschreibenden Details ein sehr prägnantes Bild der Situation zu schaffen. Die Leser können sich ohne Mühe die Bewegungen der Hauptfiguren und die verschiedenen Handlungen vorstellen.

Nell'analisi S3 si può infine osservare una valutazione complessiva e personale di quanto è stato letto:

- il linguaggio del testo è definito 'semplice';
- il quadro prodotto dall'autrice è giudicato 'pregnante'; da questo possiamo dedurre che il lettore ha potuto rappresentarsi nitidamente i fatti);
- la forza comunicativa del testo viene direttamente collegata alla sua forza evocatrice di immagini, cioè a ciò che in poetica cognitiva è descritto mediante la nozione di *mondi del testo*, di *frame*, di *spazi mentali* e *proiezioni paraboliche*.